

Il giorno dopo lo stop da Roma al piano rifiuti

# Termovalorizzatori Dietrofront del ministro Imbarazzo nel M5S

Costa apre un'indagine sui suoi tecnici  
Musumeci: cavilli per causare l'emergenza

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

«È una partita che si gioca tutta sui termovalorizzatori»: Ruggero Razza lo rivela a denti stretti ieri. Rivelando così i timori di Palazzo d'Orleans dietro lo stop imposto dal ministero dell'Ambiente al Piano rifiuti scritto da Musumeci e dall'assessore Alberto Pierobon.

Razza parla a margine di un incontro con il leader di Confindustria Boccia e dice «di non poter escludere che ci sia, anche al ministero guidato dai grillini, chi pressa per farci realizzare i termovalorizzatori». Poi è Musumeci ha mostrato il proprio disappunto: «Il ministero pare intenzionato a non farci risolvere presto il problema dei rifiuti. Invece di agevolare e sostenere la nostra coraggiosa azione, cerca mille cavilli al Piano regionale per allontanare la soluzione e riavvicinare l'emergenza». E tuttavia Musumeci conferma quanto detto a caldo da Pierobon: «Andiamo avanti col nostro piano. Correggeremo le parti contestate ma non riporteremo da capo». Nel documento di 35 pagine con cui il ministero ha risposto al mittente il Piano rifiuti della Regione di termovalorizzatori si parla esplicitamente: «Si rileva l'assoluta necessità di localizzare in Sicilia almeno due o più impianti di incenerimento di capacità pari al relativo fabbisogno». Il ministero ricorda che andrebbe applicato almeno quanto previsto dal governo Renzi (e disatteso da Crocetta): «Non meno di 2 impianti da 685.099 tonnellate all'anno». E aggiunge, il ministero guidato dal grillino Sergio Costa, che la Regione deve fin d'ora «valutare tutti gli aspetti relativi all'inceneri-

mento: da quelli quantitativi fino alle implicazioni di livello logistico, gestionale e ambientale». Il tutto è dettato dallo scetticismo con cui il ministero guarda alle altre soluzioni proposte dalla Regione: aumento della differenziata e affidamento delle competenze e dei poteri decisionali sulle tecnologie da impiegare ai futuri 9 Ato che sostituiranno le Srr.

I grillini siciliani ieri hanno provato a incassare il risultato di una bocciatura da loro ampiamente annunciata. Ma hanno dovuto a loro volta fronteggiare le critiche di chi vede una inversione a U rispetto alla loro storica contrarietà ai termovalorizzatori. È stato Musumeci a sottolinearlo: «Prendiamo atto che il governo grillino di Roma si è convertito ai termovalorizzatori e ci chiede di realizzarne almeno due. Per noi non è un problema, visto che non abbiamo mai avuto alcun pregiudizio su questo tipo di impianto. Qualcuno però avverte il ministro Costa, che invece ha sempre ripetuto di essere contrario agli inceneritori. Questa schizofrenia non agevola la celere soluzione del problema ma serve almeno a far capire ai siciliani con chi abbiamo a che fare, alla faccia della leale collaborazione tra istituzioni».

Ma per il grillino Giampiero Trizzino non si tratta di una inversione a U: «I termovalorizzatori sono impianti alternativi alle discariche. È chiaro che se

in Sicilia abbiamo solo queste ultime e se al ministero risulta che si stiano esaurendo mentre il piano di Musumeci non prevede altre soluzioni, ai tecnici romani non resta che ricordare che c'è un decreto vigente (lo Sblocca Italia di Renzi) che impone la realizzazione di due inceneritori». Secondo Trizzino «è per colpa della carenza del piano di Musumeci che il ministero è stato costretto a prendere in considerazione l'idea dei termovalorizzatori». E tuttavia il deputato regionale grillino prova a fare un altro distinguo: «La scelta finale è sempre di competenza della politica. E dunque posso anticipare la contrarietà del ministro Costa e nostra ai termovalorizzatori. Il ministro si attende che la Regione presenti un piano migliore con soluzioni reali e praticabili in tempi brevi».

Parole che anticipano di poco una nota del ministero che prova a fare chiarezza: «Le nostre osservazioni non esprimono la necessità di realizzare i termovalorizzatori. Ci si limita a richiamare testualmente una norma dell'agosto del 2016. Mai e poi mai autorizzerò i termovalorizzatori». Il ministro ha anche annunciato un'indagine interna per capire perché i tecnici hanno inserito questo via libera ai termovalorizzatori.

Dunque, come ribadisce anche il capogruppo grillino Francesco Cappello, la soluzione dovrebbe essere accantonare il piano finito nel mirino di Roma e concentrarsi per ora solo sulla riforma degli Ato. Proposta respinta ieri da Razza e Pierobon.

E tuttavia il tema dei termovalorizzatori è da ieri di nuovo sul tappeto. Le precisazioni dei grillini si sono rese necessarie anche per non smentire la li-



Il piano stoppato da Roma. La Sicilia rischia un'altra emergenza rifiuti

## Ex Province, stanziati 102 milioni

Una boccata d'ossigeno per le ex Province. Via libera al riparto dei fondi del Bilancio regionale per l'anno 2019: poco più di 101 milioni per i Liberi consorzi e le Città metropolitane stanziati, con decreto, dagli assessori regionali all'Economia, Gaetano Armao, e alle Autonomie locali, Bernadette Grasso. Fondi, si legge in una nota, che gli enti potranno utilizzare per le spese di funzionamento. In particolare, 53,7 milioni sono destinati alle Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, mentre 47,3 milioni ai Liberi consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani. Stanziato, poi, un altro milione per la progettazione delle opere pubbliche: poco più di 531 mila euro per le Città metropolitane e oltre 468 mila euro per i Liberi Consorzi. La suddivisione delle

risorse si basa su quattro criteri oggettivi stabiliti dalla Conferenza Regione delle Autonomie locali: popolazione, sezioni scuole, superficie territoriale e chilometri di strade. «La liquidazione dell'intera assegnazione è effetto della tempestiva approvazione del Bilancio regionale rispetto alle richieste di proroga dell'esercizio provvisorio - spiega il vicepresidente della Regione, Armao -. È un primo e consistente aiuto finanziario alle ex Province». L'assessore alle Autonomie locali, Bernadette Grasso, spiega che «con la legge di stabilità abbiamo stanziato ed erogheremo nei prossimi giorni le risorse previste in bilancio, affinché le ex Province possano assolvere le funzioni basilari loro assegnate, fra le quali rientra anche la gestione delle utenze per le scuole di secondo grado».

nea da sempre espressa dal leader Luigi Di Maio e ribadita appena 4 mesi fa. Quando, pur di bloccare la proposta di Salvini di realizzare un inceneritore in ogni provincia della Campania, Di Maio si diceva pronto a far saltare la alleanza: «Questi impianti non sono nel contratto di governo» fu la prima risposta al leader del Carroccio. Seguita da una più colorita: «Gli inceneritori non c'entrano una beneamata ceppa con noi». La linea dei grillini è sempre stata quella dei «rifiuti zero», che punta su recupero e riciclo senza bruciare nulla.

Alla fine del 2018 furono i grillini a far bloccare il termovalorizzatore che la A2A stava per realizzare convertendo la centrale termoelettrica di San Filippo del Mela. E pure il presidente della Camera, il grillino Roberto Fico, si era spinto a dire: «Non si parli mai più di inceneritori». Anche per questo motivo quelle due pagine dei tecnici del ministero dell'Ambiente hanno finito per mettere i 5 Stelle siciliani nel mirino di ambientalisti e compagni di opposizione. Ad attaccare è Gianfranco Zanna, leader di Legambiente: «Anche noi avevamo criticato il piano di Musumeci. Ma nessuno ha forse notato, compreso il Movimento 5 Stelle, che il ministero ribadisce la necessità di realizzare

Creatività, Personalizzazione, Stile, Progettazione, Costruzione e Manutenzione di Piscine pubbliche e private

**Noi possiamo creare un sogno**

**OFFERTE**

- Piscina Skimmer 4x8 **Euro 8.500**
- Piscina Skimmer 5x10 **Euro 9.500**
- Piscina bordo sfioro 4x8 **Euro 12.000**

**LIPARI** dal 1960  
[www.liparisrl.it](http://www.liparisrl.it)

Materiali per il Benessere  
Cell. 335.6685595

